



COMUNE DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE

PROVINCIA DI TARANTO

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

IMPOSTA UNICA COMUNALE – IUC. TASSA SUI RIFIUTI (TARI): APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2016.	NR. Progr.	9
	Data	28/04/2016
	Seduta NR.	2
	Proposta ATTIVITA' PRODUTTIVE -	13

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 28/04/2016 alle ore 18:30

Previa l'osservanza di tutte le formalità descritte dalla presente normativa, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenza	
TARANTINO GIUSEPPE	SINDACO	S	
GRECO SHEILA	CONSIGLIERE COMUNALE	S	
GIORGINO ADELINO	CONSIGLIERE COMUNALE	S	
DE PADOVA VINCENZO	CONSIGLIERE COMUNALE	S	
CAPRINO ANTONIO	CONSIGLIERE COMUNALE	S	
LACORTE GIUSEPPE ANTONIO	CONSIGLIERE COMUNALE	N	
PASTORE ANTONIO	CONSIGLIERE COMUNALE	S	
FRIOLI ALESSANDRA	CONSIGLIERE COMUNALE	S	
MACRIPÒ COSIMO	CONSIGLIERE COMUNALE	S	
BRUNO ANTONIO	CONSIGLIERE COMUNALE	N	
LEO FRANCESCO	CONSIGLIERE COMUNALE	S	
Totale Presenti	9	Totale Assenti	2

Assenti Giustificati i signori:

LACORTE GIUSEPPE ANTONIO; BRUNO ANTONIO

Assenti Non Giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE del Comune, Dott Lesto Marco.

Constatata la legalità dell'adunanza, nella sua qualità di PRESIDENTE il PASTORE Antonio dichiara aperta la seduta di Consiglio Comunale invitando a deliberare sugli oggetti iscritti all'Ordine del Giorno.

Segretario generale

Procediamo con l'appello.

Presidente

Buonasera. 9 presenti, 2 assenti, seduta valida. Primo ed unico punto all'ordine del giorno, Imposta unica Comuna IUC tassa sui rifiuti TARI, approvazione tariffe per l'anno 2016. Passo la parola al Sindaco.

Sindaco

Come già accennato nella conferenza dei capigruppo, questo è un atto obbligatoriamente da approvare entro la fine di questo mese e serve per poter stabilire quelle che sono le tariffe relativamente alla TARI per l'anno in corso. Come già anticipato, non ci sono sostanziali modifiche rispetto a quelle che sono le tariffe dell'anno precedente anche perché il principio che ha animato la determinazione è stato lo stesso sia in termini del valore che si attribuisce alla superficie dell'immobile sia per quanto riguarda, si attribuisce alla composizione del nucleo familiare. Per l'ulteriore delucidazione c'è qui il ragioniere che può dare le informazioni del caso.

Presidente

Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Prego, consigliere Macripò.

Consigliere Macripò

Allora io ovviamente, visto che non ci sono delle modifiche rispetto a quelle dell'anno precedente, è chiaro che il mio voto sarà "no" però soprattutto vorrei evidenziare una cosa, o meglio, cercare di capire. Visto che a San Marzano sulla raccolta differenziata c'è stata una buona, anzi un'ottima risposta da parte della comunità, la nostra Comunità San Marzano ha risposto veramente in un modo positivo e sta rispondendo in un modo positivo, almeno da quelli che sono i dati. Io a questo punto dico e visto che c'è anche recentemente almeno come tutti penso abbiamo notato per le nostre campagne c'è veramente, da un lato c'è un aumento della raccolta differenziata e dall'altro c'è un aumento di rifiuti, di raccolta rifiuti per le campagne, per le nostre strade di campagna e questo penso che sia un problema che dovremmo cercare di affrontare. Io penso che per affrontare questo problema, l'unico elemento fondamentale potrebbe essere quello soprattutto di incentivare e di gratificare sicuramente le persone che intervengono nella raccolta differenziata in un modo così preciso perché questo potrebbe essere secondo me un elemento tale da stimolare anche quelli che hanno poco rispetto dell'ambiente e che quindi hanno anche uno scarso, non lo so se è grado di civiltà o meno, non lo so, non so come definirlo ma che sicuramente hanno e non partecipano in questo in un modo abbastanza convinti alla raccolta differenziata, penso che sia importante visto la percentuale che abbiamo raggiunto a San Marzano, che forse da parte dell'Amministrazione ci potesse essere un contributo, ripeto, un contributo per l'abbattimento o per invogliare o per gratificare e stimolare quelle persone che partecipano attivamente e che sono tra quelli che partecipano a questa raccolta differenziata. Ecco, io dico, come mai visto che non c'è stato questo incentivo almeno in quest'anno che è rimasto, le percentuali sono rimaste invariate. Era questa la mia, ecco perché voto proprio perché non ho visto da parte dell'Amministrazione nessun interessamento e quindi un incentivo per abbattere, per aiutare le famiglie nell'abbattimento della somma della raccolta dei rifiuti. Grazie.

Presidente

Grazie, consigliere Macripò. Prego, consigliere Leo.

Consigliere Leo

Grazie, Presidente. Io in realtà non sono del tutto soddisfatto e ottimista riguardo alla raccolta differenziata, io in realtà per quello che ho potuto vedere siamo partiti abbastanza bene, forse sulle ali dell'entusiasmo, di aver finalmente centrato questo obiettivo anche per San Marzano. Ora la situazione come si può vedere il giorno in cui si esce l'indifferenziato, è molto peggiorata e devo dire che ho assistito, almeno per quello che ho potuto vedere con i miei occhi, che in realtà gli abbandoni di rifiuti nelle campagne sono diminuiti cioè nel senso che prima di rischiava di incontrare la busta di indifferenziato pure per strada mentre camminavi con la macchina, ne abbiamo viste alcune sulle circonvallazioni, ora se ne vedono un po' meno. Io ho provato a dare una lettura a questa cosa e mi dispiace dirlo, non credo che sia aumentato il senso civico dei cittadini all'improvviso in poco tempo, in realtà credo che la maggior parte dei cittadini hanno semplicemente capito che il giorno in cui si può uscire l'indifferenziato, puoi tranquillamente uscire uno, due, tre bustoni neri pieni di tutto e di più, che raccolgono ovviamente l'immondizia di una settimana intera, poi veramente certe volte questi bustoni sono anche, non sono neri, sono trasparenti e quindi traspare quello che c'è dentro e vedi carta, plastica, verrebbe da capire quale apatia, quale ostacolo a loro la semplice differenziazione dei rifiuti, gli vorrei tanto chiedere a questi cittadini cosa gli impedisce di differenziare semplicemente i rifiuti. Comunque tornando a prima, ho notato questo alleggerimento del fenomeno di abbandono di rifiuti nelle campagne che è una cosa positiva però ripeto, non deriva per quello che ho potuto capire io, da un aumentato senso civico di cittadini bensì dal fatto che hanno capito che possono lasciare i rifiuti tranquillamente il giorno dell'indifferenziato quanti ne vogliono loro e questo credo che sia un danno, un danno perché mi ricordo che all'inizio giustamente, quando gli operatori che giravano per San Marzano per raccogliere i rifiuti trovavano rifiuti al di fuori, carta, plastica, quello che era, al di fuori del bidoncino consegnato, non li prendevano e mi sembrava giusto. Questa cosa è durata pochi mesi dopo di che è finita. È finita e quindi si è andato a finire al fatto che il giorno dell'indifferenziato tu puoi lasciare là fuori anche una macchina, forse, e te la prendono. Ecco, non credo che stiamo andando nella direzione giusta e credo, perché l'ho potuto pure constatare io con il fatto che ho un bambino, ha una produzione di panni come insomma ben saprete, abbastanza notevole e nonostante ciò noi ce la facciamo con il bidoncino grigio, quindi penso che la maggior parte delle famiglie ce la dovrebbero fare cioè dovrebbero essere delle piccole e delle poche eccezioni le famiglie che con quel bidoncino grigio non ce la dovrebbero fare a gettare nel indifferenziato, perché una differenziata fatta bene ti permette di ridurre notevolmente l'indifferenziato e quindi io, girando per le strade di San Marzano, mi sto accorgendo che stiamo andando sempre peggio, cioè abbiamo tolto i cassonetti finalmente dell'indifferenziato in giro per San Marzano, puzzavano, facevano schifo, in molti casi stavano cadendo a pezzi, e però ora il giorno dell'indifferenziato ci ritroviamo con San Marzano piena di bustoni neri, cioè anche quello non è un belvedere, non è un belvedere, ed è sintomo, sinonimo che la differenziata in realtà non sta andando a gonfie vele. Anche perché guardate, di sicuro passare da zero al 10, a 15, al 20, al 30, è un risultato, però i cosiddetti Comuni viciniori, i Comuni che veramente investono sulla differenziata sono Comuni che raggiungono percentuali oltre anche il 50%, oltre il 60%, cioè che hanno una cultura profonda della raccolta differenziata, cosa che io non vedo a San Marzano, e senza fare polemica anche stasera, però più volte ho chiesto durante i vari Consigli comunali al Sindaco che fine aveva fatto l'intenzione di incontrare la cittadinanza, s'era detto che ci sarebbero stati degli incontri periodici con i cittadini per dirci come stava andando la differenziata, per dirci se c'erano problemi, problematica, per affrontarli insieme, per capire se andava bene ad esempio ogni settimana il vetro perché magari il vetro è quello che si consuma di più e quindi magari provare a togliere il vetro, aggiungere un giorno di umido, tutte belle parole che sono rimaste ovviamente a volteggiare nell'aria come spesso accade. Quindi dal punto di vista proprio del sistema di raccolta, del servizio, il mio giudizio è fortemente negativo, fortemente negativo se poi pensiamo al fatto che comunque le tariffe anche quest'anno rimangono abbastanza alte. Qui ora mi si dirà la solita cosa. C'è il problema delle discariche, c'è il problema che Manduria è chiusa, che dobbiamo portare l'indifferenziato fino a Massafra, il ..e tutte le compagnie belle qua. Io in questi mesi di passaggio dall'Amministrazione regionale Vendola a quella di emiliano, ho sentito molti dare la colpa alla Regione, alla vecchia

Regione, quindi quella amministrata dal Presidente Vendola, se oggi la Puglia versa in una situazione di criticità forte per quanto riguarda gli RSU, io mi permetto di dire che sono parzialmente d'accordo, e guardate, ormai chi mi conosce, chi un po' insomma sa come mi sto muovendo ultimamente politicamente, non è certo il mio obiettivo difendere la passata Giunta però obiettivamente la passata Giunta aveva puntato sulla raccolta differenziata almeno dal punto di vista culturale lo aveva spinto, c'è stato il problema che la maggior parte degli Aro non hanno poi sviluppato la gara per il gestore unico, correggetemi se sbaglio. Perché non l'hanno fatto? Beh, insomma queste cose le abbiamo viste anche un po' scritte in qualche giornale, in molti casi spesso accade che ci sono delle aziende che si occupano di rifiuti, di riferimento in molti Comuni succede questo e molti Comuni, ovviamente mi riferisco soprattutto ai Comuni capofila, in questo caso Grottaglie, quelli che dovevano spingere maggiormente, hanno latitato, latitato perché mi risulta che forse soltanto Martina si stava muovendo, si stava per arrivare alla definizione del bando per il gestore unico, gli altri Comuni stavano... e ho capito, Antonio, era uno... era molto grande, San Marzano ha fatto qualcosa i termini di stimolo, di incentivo per promuovere, per incentivare il bando unico per il gestore, il bando per il gestore unico della raccolta differenziata? Si è fatto molto? O comunque a tutti bene o male è andata bene così fino ad ora? Dico questo, ripeto, non per incolpare chissà chi, però bisogna essere obiettivi quando si fanno delle accuse, delle cose. La Regione Puglia deva degli indirizzi, poi insomma bisognava anche sui territori e nei Comuni sviluppare i bandi, sviluppare quello che comunque la normativa prevedeva. Si è fatto? Non mi sembra. Oggi siamo in forte criticità, oggi Taranto diviene la pattumiera della Puglia, prendiamo già i rifiuti di Brindisi, arrivano quelli del Salento. E ma queste sono, come dire, conseguenze non solo di errori fatti dalla Regione, cioè un po' tutti i Comuni devono farsi un po' l'esame di coscienza e oggi la situazione è quella che è, i cittadini pagano un sacco di soldi, il servizio è pessimo perché è pessimo, cioè perché, ripeto, io non me la sento di dire che la raccolta differenziata a San Marzano funziona, mi dispiace però non posso dirlo. Se poi a voi piace che il giorno in cui c'è l'indifferenziato e si vedono tutti questi bustoni neri, va bene. Però non possiamo dire che è un servizio che va a gonfie vele anche per colpa dei cittadini, sia ben inteso, io sto facendo un discorso molto generale questa sera senza puntare il dito contro qualcuno in particolare. No. Perché sul fatto della regione stavo facendo un discorso generale sui Comuni, sul fatto di San Marzano mi rendo conto che molti cittadini, tolto il primo periodo di entusiasmo, l'hanno insomma lasciata molto andare, che si vuole fare? Vogliamo continuare così? In Regione per quanto riguarda invece questa Giunta, non li vedo molto con le idee chiare, cioè le uniche cose che stanno facendo ora è obbligare alcune discariche nel caso di Taranto anche di rifiuti speciali, quindi che ipoteticamente non li potrebbero neanche prendere quei rifiuti o comunque sia, previo trattamento e chissà dove lo vanno a fare, quindi le uniche mosse che vedo In Regione sono queste per ora, molto deleterie, molto deleterie, perché poi sappiamo, tutto quello che abbiamo discusso anche riguardo alla discarica per i rifiuti speciali che abbiamo qua vicino. A livello di Comuni quelle raccolte differenziate che ci sono funzionano anche male, almeno a San Marzano funzionano anche male, io la vedo molto nera in futuro, quando dovrebbe essere uno degli argomenti più importanti in assoluto. Più importanti in assoluto perché sta per esplodere in Puglia, un po' come è successo in Campania, qualcosa di molto grave e poi non possiamo perché io vedo che chi amministra un Comune, la provincia regionale non può lavarsi le mani, cioè non può dire "tanto è colpa della regione, non funziona così. Cioè io credo che riguardo ad argomenti così importanti e così problematici è necessario che tutti ci si assumi la propria responsabilità e quindi che fare? Noi dobbiamo semplicemente continuare con questa raccolta differenziata che oramai va un po' per i fatti suoi e per il resto aspettare che qualcuno, io insomma ritengo che si possa intervenire prima innanzitutto migliorando la nostra raccolta differenziata quindi rifacendo gli incontri con i cittadini, cercando di stimolare di nuovo una differenziazione dei rifiuti fatta bene facendo capire che se lo si fa molto probabilmente quei bidoni servono, insomma bastano, e poi magari sperare che la Regione nel giro di poco tempo chiarisca un po' le idee perché ripeto, li vedo molto confusi. Quindi mi dispiace dirlo, il mio voto sarà assolutamente contrario sia perché i rifiuti, le tasse, insomma la tariffa non scende, il capitolo di far scendere la tariffa in base al peso e a quant'altro neanche lo apro perché quello lo vedo proprio come utopia pura, cioè si era detto, tant'è che abbiamo messo anche i codici a barra perché in futuro l'idea era quella di leggere con un lettore ottico a chi appartiene il bidoncino, il peso e tutte quelle cose, ma quelle sono cose che appartengono al 2150, per quanto riguarda San Marzano, magari fra 140 anni può darsi che ce la faremo, quindi neanche lo prendo come discorso, però almeno farlo in

modo un po' più serio, stimolare, cioè incentivarlo a farlo in modo un più serio, incontriamoci, parliamone. Si è abbandonato tutto. Io ricordo quando il Sindaco disse " sì, sì, faremo gli incontri". Saranno passati due anni da allora. Questo è quanto. Grazie.

Presidente

Grazie, consigliere Leo. Ci sono altri interventi? Passo la parola al Sindaco.

Sindaco

Ma io accolgo le osservazioni dell'opposizione come uno stimolo a poter far meglio e ritengo che la qualità del servizio di raccolta dei rifiuti in modo differenziato certamente non è quello ottimale ma sicuramente ha rappresentato un passo in avanti nella nostra, tra virgolette " cultura", si può fare di meglio sicuramente, si può fare di più. Allora io non entro nel merito di discorsi di carattere generale perché se non ci andremo ad impelagare in qualcosa che ci porta lontano poi da quelle che sono le problematiche di più diretto riscontro, noi non riusciamo in tutta la Puglia perché il problema del gestore unico è un problema regionale che soltanto in alcune ARO è decollato ma ogni tanto ci arriva sempre la richiesta di fornire ulteriori dati, ulteriori elementi, io ritengo che il responsabile del servizio geometra .. proprio tenga un faldone soltanto di corrispondenza per quante volte ci vengono richiesti sempre gli stessi dati perché ci sono incongruenti nelle economie generali e non riescono a fare combaciare e non riescono a poter definire, ci diffidano che in mancanza di, in caso di inottemperanza da parte degli Enti locali, no, san Marzano nello specifico, da parte degli Enti locali verranno assunte determinazioni, si va avanti oramai da diversi anni con questa filastrocca e nonostante noi come Comune forniamo tempestivamente tutte le indicazioni, il discorso non decolla. Non mi avventurare in ragionamenti che potrebbero avere più di retrospettivo sul perché queste cose non vanno avanti, sicuramente la nostra piccola azione di stimolo nelle sedi competenti e nei confronti di chi è il nostro più diretto referente, l'abbiamo fatto, purtroppo senza grandi risultati. Ma volendo fermarmi a fare qualche riflessione in merito alla raccolta differenziata, io devo dire che, è vero, devo ammettere che avevo preso l'impegno di poter incontrarci in una assemblea pubblica per poter in qualche modo fare il punto della situazione e di questo ne abbiamo parlato anche nelle riunioni con i rappresentanti dei gruppi consiliari e con il responsabile del servizio per poter capire che cosa potesse essere più stimolante e più giusto. Poi abbiamo raggiunto forse come risultato quello di poter dare degli incentivi, ne ho sentito parlare dai banchi dell'opposizione e sicuramente questo forse è l'elemento che può rappresentare una svolta, il problema fondamentale è che con la attuale gestione del servizio così come lo stiamo ancora cercando di perfezionare e di migliorare, questo tipo di modalità di incentivare la raccolta probabilmente non siamo ancora in condizione di poterlo mettere in atto. Però io vorrei fermarmi un attimo nella riflessione su quello che è il risultato raggiunto. Noi abbiamo visto che dopo un trend, che aveva visto e che era la riduzione, questo trend si è fermato, anzi forse è anche leggermente sceso. Io pure ho osservato quello che succede la sera del lunedì, il problema fondamentale è che, io non me la prendo con i cittadini questa volta visto che ogni dice il Sindaco ...i cittadini, i cittadini sono sempre responsabili, no, io non me la prendo con i cittadini ma non perché li voglia esonerare da responsabilità ma perché ci siamo resi conto che purtroppo con la quota che ci viene consentito di poter consegnare in merito all'umido, anche migliorando la qualità di conferimento, poi è la stessa ditta che è costretta a riversare nell'indifferenziato perché comunque non ci viene più consentito. Allora questo non è chiaramente una soluzione o una rassegnazione, meglio, è sicuramente l'esigenza che noi stiamo in qualche modo sollecitando di poter in qualche modo ottenere delle percentuali diverse che poi possono consentire l'ottenimento di altri risultati, chiaramente migliori, nella selezione dei rifiuti perché ci rendiamo conto che mentre per quanto riguarda la plastica il trend di conferimento da parte dell'utenza è un trend in continua crescita, mentre per la carta e il vetro è più o meno stazionaria anche perché, diciamo, sin dall'inizio queste due tipologie di rifiuti hanno subito un andamento costante, basso per la carta, molto basso per la carta, discreto, possiamo dire per il vetro, per quanto riguarda invece i primi due, umido e indifferenziato hanno subito dell'umido oltre un certo quantitativo non si conferisce. L'indifferenziato aumenta ma aumenta in virtù del fatto che obiettivamente diminuisce, non aumenta il primo, allora io ritengo che se noi non andiamo a sbloccare questo elemento che è

l'elemento determinante che può rappresentare, tutte le opere che noi possiamo fare di incentivo sulla popolazione si andrebbero ad esaurire sulla plastica, sulla carta, sul vetro dove obiettivamente noi non riteniamo un gran risultato perché la quota di carta che noi riscontriamo nell'indifferenziato o di vetro o di plastica è minimale, quello che noi riscontriamo nell'indifferenziato purtroppo è la presenza di umido, umido diretto o umido indiretto, e allora noi dovremmo a mio avviso concentrare le nostre energie, le nostre risorse, la nostra capacità nel poter incrementare la quota di umido che, come Comunità, possiamo andare a conferire mensilmente. Questo rappresenta fondamentalmente, poi possiamo fare tutte le opere di confronto con la Comunità, incentivare e studiare formule per migliorare ulteriormente ma se non andiamo a risolvere questo elemento, questo anello cardine, tutti le opere di coinvolgimento finiranno che alla fine tutto ciò che viene selezionato di umido in più finirà comunque nell'indifferenziato. Allora questo a mio avviso è il primo problema. Secondo problema. Tutti pensavamo, o meglio pensavamo, si ipotizzava che la raccolta differenziata potesse comportare una riduzione dell'onere a carico dei cittadini relativamente alla TARI. A parte il fatto che la raccolta differenziata ha dei costi aggiuntivi per il nostro Comune dove in qualche modo il servizio proprio di raccolta è chiaramente molto più in .. rispetto a quello che potesse essere in passato, ma noi partiamo da un presupposto fondamentale che noi per esigenze economiche e per non far ricadere sui cittadini un costo eccessivo, che cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto la gara di differenziata partendo da quello che era il costo del servizio relativamente alla vecchia gestione. Vorrei dire che è una cosa sbagliata. Noi abbiamo detto che per noi è una cosa giusta perché il ragioniere non ce l'avrebbe dato la possibilità di fare la gara e pur sapendo che la gara era sottostimata perché noi abbiamo, e anche questo è una vexata questio, che l'onere del conferimento dell'umido noi l'abbiamo imposto in gara a carico della ditta che si aggiudicava, dico vexata questio perché ci sarebbero altre interpretazioni secondo le quali non potrebbe essere a carico della ditta però noi l'abbiamo messo e conseguentemente noi come Comune abbiamo avuto la svolta da un indifferenziato tale ad una differenziata senza che il costo lievitasse, però ci rendiamo conto che il prezzo che era già ristretto prima, poteva diventare ancora più ristretto. Noi ci rendiamo del fatto che San Marzano non è pulita, manca stasera il collega Bruno che ce lo ricorda ogni volta che ci sono le zanzare, che San Marzano è sporca, non si fa la derattizzazione, San Marzano non è pulita, noi abbiamo fatto un'opera di pulizia alla fine dello scorso anno con le economiche erano rivenute dal fatto che c'era stata con la raccolta differenziata una economia rispetto al conferimento ma che è stata una goccia rispetto a quello che effettivamente occorrerebbe e né stiamo studiando ancora con il bilancio attuale di poter trovare delle risorse per far sì che questi interventi siano più frequenti, per far sì che si possa garantire al di là di quello che si fa con il servizio civico una pulizia degna di essere definita tale. Il problema fondamentale qual è? Che tutti i servizi che riguardano questo settore sono a totale carico dei cittadini, non possono essere finanziati. E noi quando si approva questa sera il provvedimento, il fatto che garantiamo tutto quello che è possibile garantire fermo restando quelle tariffe perché se noi vogliamo fare molto di più, si può fare però devono pagare i cittadini perché il 100% è a carico dell'utenza purtroppo devo dire questo. Conseguentemente allora cerchiamo in qualche modo di fare il ragionamento delle massaie, cercare di non incidere sulla tasca del cittadino che è già vessato per altre ragioni in un momento di crisi generale non indifferente, forse irripetibile negli ultimi decenni, e dall'altro lato garantire un servizio di discreta qualità, non di grande qualità, discreta qualità che consente in qualche modo di dare un minimo di sicurezza alla nostra comunità. E allora il problema è che in qualche modo con un taglio lineare costante nei trasferimenti, con l'esigenza di dover in qualche modo garantire e garantire, diciamo, una serie di servizi, noi obiettivamente abbiamo fatto salti mortali per poter in qualche modo poter mantenere la TARI, è chiaro che quell'impegno di doversi o di volersi confrontare con la Comunità non viene meno non peraltro per poter fornire ulteriori elementi di stimolo per migliorare quello che già facciamo, però se non andiamo a sbloccare quello che è l'elemento cardine ogni sforzo ulteriore che noi chiediamo alla cittadinanza per poter migliorare la qualità del servizio, obiettivamente risulta essere vano. In ultimo, noi abbiamo presentato a livello regionale l'istanza per poter in qualche modo accedere a dei contributi per delle opere di bonifica di ciò che avviene in maniera dissennata nel nostro territorio periferico, due anni fa non mettemmo in nessuna quota di compartecipazione e siamo stati esclusi. Lo scorso anno abbiamo messo 20 mila Euro e ci hanno esclusi lo stesso, non siamo entrati nella premialità, che poi ha un meccanismo abbastanza controverso di erogazione del contributo, teneremo con .. di poter ancora accedere perché ci rendiamo conto che finché non si crea la cultura

di poter in qualche modo utilizzare al massimo il rifiuto e quindi ridurre la modalità con la quale disperso, noi comunque tentare sempre di poter recuperare. Proprio oggi ho una comunicazione fatta pervenire dal responsabile del servizio in merito ad una segnalazione fatta dal maresciallo della Caserma dei Carabinieri che contestava una disseminazione su strade comunali esterne di rifiuti. Il responsabile ha sottoposto al responsabile Ragioneria la delibera di impegno che ancora oggi è ferma perché obiettivamente lo stesso responsabile della Ragioneria in mancanza di un bilancio approvato e avendo della disponibilità .. già per garantire il servizio, non ha al momento disponibilità di risorse per poter garantire quella copertura che ci viene chiesta dalle Forze dell'Ordine per motivi di servizio civico. Allora questo dimostra come noi cerchiamo di poter assicurare il servizio tra mille difficoltà e se andiamo a confrontare, ma non lo dico per demagogia, lo dico perché, anzi il tono stesso con cui lo dico, è l'assenza di persone su cui poter svolgere un ruolo accattivante, lo dimostra il fatto che noi andiamo a confrontare quella che è la nostra tariffa rispetto ad altre realtà ce la dice lunga su quella che è l'incidenza. Io come tanti altri cittadini abbiamo una seconda domiciliazione per il periodo estivo in altri Comuni e ci rendiamo conto quanto è diverso non solo la qualità del servizio a cui andiamo incontro che molte realtà non hanno neanche differenziato, ma quanto è diverso in termini di incremento il costo della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti degli altri Comuni rispetto al nostro. Tendo conto il principio fondamentale che la tariffa è frutto di quello che è la contribuzione, il frutto del costo del servizio che è a totale carico dei cittadini e se noi andiamo a confrontare con altre realtà dove ci sono tante utenze da parte di cittadini non indigeni.. al nostro contrario, dove noi dobbiamo soltanto qui utenze di indigeni, perché non abbiamo gente che viene a villeggiare a San Marzano provenienti da altri Comuni o da altre province e ci rendiamo conto come effettivamente queste tariffe non dico che meriterebbero di essere votate anche dalla opposizione ma una riflessione in tal senso lo meriterebbero sicuramente. Grazie.

Presidente

Grazie, Sindaco. Pongo ai voti il punto numero 1 all'ordine del giorno. Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Allora 7 favorevoli, 2 contrari, consigliere Leo e consigliere Macripò.

Pongo ai voti la immediata esecutività del provvedimento. Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Analoga votazione.

L'ordine del giorno è terminato. La seduta è sciolta. Grazie e buonasera.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1, comma 639, della [Legge 147/2013](#) che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC) che si compone, oltre che dell'IMU e della TASI, anche della TARI, la tassa sui rifiuti destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

VISTI i commi 641 e seguenti del citato art. 1 della [Legge 147/2013](#), recanti la disciplina della TARI;

VISTI gli artt. 1 e 2 del [D.L. 16/2014](#) con i quali sono state apportate modifiche alla disciplina della TARI;

VISTE le modifiche introdotte dall'art. 9-bis, del [D.L. 47/2014](#);

VISTO l'art. 1, commi 14 e seguenti, della [Legge 208/2015](#), che ha introdotto ulteriori modifiche alla disciplina della TARI;

RICHIAMATO in particolare il comma 683 del sopra citato articolo 1 della [Legge 147/2013](#), il quale stabilisce che: *“il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia”*;

VISTO il [D.P.R. 158/1999](#) disciplinante il metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, applicabile a norma dell'art. 14, comma 9, del [D.L. 201/2011](#), per la determinazione della tariffa del tributo comunale sui rifiuti;

VISTO il regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 08/04/2015;

TENUTO CONTO che:

- le tariffe della TARI devono garantire, ai sensi del comma 654 dell'articolo 1 della [Legge 147/2013](#) la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del [D.Lgs. 36/2003](#), ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali;
- dal costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti è sottratto il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 33-bis del [D.L. 248/2007](#);
- le tariffe della tassa sono differenziate sulla base delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, così come definite dal vigente regolamento comunale per la disciplina della TARI;
- le tariffe sono composte da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito ed all'entità dei costi di gestione;

DATO ATTO che, secondo le risultanze del piano finanziario, l'ammontare complessivo del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati previsto per l'anno 2016 ammonta ad € 1.050.332,16 e che, pertanto, l'importo complessivo dei proventi della tassa previsti per il medesimo anno deve ammontare ad € 1.050.332,16;

RITENUTO pertanto, al fine di assicurare un gettito della tassa pari al totale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, al netto del costo per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 33-bis del [D.L. 248/2007](#), di approvare le tariffe della tassa in oggetto nella misura risultante dall'allegato prospetto, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, determinate in applicazione del criterio stabilito dal [D.P.R. 158/1999](#) secondo quanto risultante dall'allegato tecnico di calcolo delle tariffe, dando atto che i coefficienti di produttività per l'attribuzione della parte fissa e della parte variabile delle tariffe per le utenze non domestiche sono stati determinati sulla base di quanto specificato nel predetto allegato tecnico;

RITENUTO di avvalersi/non avvalersi della facoltà offerta dall'ultimo periodo del comma 652, dell'art. 1, della [L. 147/2013](#), in virtù della quale il Comune può prevedere per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999](#), inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1, dando atto che le specifiche di attuazione sono precisamente indicate nel citato allegato tecnico;

DATO ATTO che l'onere derivante dalle riduzioni/esenzioni previste nel vigente regolamento comunale per la disciplina della TARI ai sensi dell'art. 1, comma 660, della [L. 147/2013](#), quantificabile per l'anno 2016 in € 106.633,40, trova copertura mediante ripartizione dell'onere sull'intera platea dei contribuenti;

DATO ATTO che alla TARI non si applica il comma 26 dell'art. 1 della [Legge 208/2015](#);

ACQUISITO sulla proposta della presente deliberazione il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio competente ed il parere favorevole di regolarità contabile espresso dal responsabile del servizio finanziario, a norma dell'art. 49 del [D.Lgs. 267/2000](#);

ACQUISITO altresì il parere espresso dall'organo di revisione economico-finanziaria in merito a quanto costituisce oggetto del presente provvedimento;

VISTO il [D.Lgs. 267/2000](#);

VISTO lo Statuto dell'Ente;

VISTO il regolamento di contabilità dell'Ente;

Con n.7 voti favorevoli e n.2 contrari (Macripò e Leo), resi per alzata di mano,

DELIBERA

- I. Di approvare per l'anno 2016, per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente richiamate, le tariffe della TARI di cui all'art. 1, comma 639, della [Legge 147/2013](#) indicate nell'allegato alla presente deliberazione (ALL. A), che ne costituisce parte integrale e sostanziale, determinate sulla base delle disposizioni del [D.P.R. 158/1999](#) (vedere nota n. 4 – indicare il riferimento al regolamento TARI approvato) secondo quanto meglio specificato dall'allegato tecnico di determinazione delle tariffe;
- II. Di dare atto che:
 - l'onere derivante dalle riduzioni/esenzioni previste nel vigente regolamento comunale per la disciplina della TARI ai sensi dell'art. 1, comma 660, della [Legge 147/2013](#), quantificabile per l'anno 2016 106.633,40, trova copertura mediante ripartizione dell'onere sull'intera platea dei contribuenti;
 - le tariffe approvate consentono la copertura integrale delle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti mediante la "quota fissa" delle stesse e dei costi di gestione legati alla quantità di rifiuti conferiti ed al servizio fornito, mediante la "quota variabile";
 - ci si avvale della facoltà offerta dall'ultimo periodo del comma 652, dell'art. 1, della [Legge 147/2013](#), in virtù della quale il Comune può prevedere per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del regolamento di cui al [decreto del Presidente della Repubblica n. 158](#)



COMUNE DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE
PROVINCIA DI TARANTO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 9 DEL 28/04/2016

Del che si è redatto il presente verbale che viene letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
PASTORE ANTONIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT LESTO MARCO



COMUNE DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE
PROVINCIA DI TARANTO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera nr. 9 Data Delibera 28/04/2016

OGGETTO

IMPOSTA UNICA COMUNALE – IUC. TASSA SUI RIFIUTI (TARI): APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2016.

PARERI DI CUI ALL' ART. 49, COMMA 1 D.Lgs. 267/2000

IL RESPONSABILE DEL SETTORE	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere : FAVOREVOLE <p style="text-align: center;">IL RESPONSABILE SETTORE <i>Pasquale De Padova</i></p>
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO	Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere : FAVOREVOLE <p style="text-align: center;">IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI <i>Alfredo Garibaldi</i></p>

L'art. 2, comma 1, lettera e-bis) del D.L. 16/2014 convertito in L. 68/2014, ha modificato il comma 652 della L. 147/2013, aggiungendovi il seguente periodo: "Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1".

Tale novella produce due effetti: da un lato, per chi applica il c.d. metodo normalizzato, diviene possibile superare i relativi range per una quota pari al 50% in aumento o in diminuzione; dall'altro lato, i comuni che vorranno applicare il c.d. metodo semplificato (di cui comma 652, appunto), potranno fare riferimento agli stessi coefficienti del D.P.R. 158/1999 derogati, al fine di individuare la produzione da parte delle diverse utenze.

Pertanto, il presente foglio di calcolo consente (a differenza di quello relativo alla Tares) di modificare i coefficienti.

Attenzione: non sono stati posti limiti alla possibilità di variazione, anche se, per chi usa il metodo normalizzato, la variazione deve rispettare i

1) COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)**1.1) COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI (CGIND)**

COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO (CSL)		COSTI DI RACCOLTA E TRASPORTO (CRT)	
Voce economica	Importo (€)	Voce economica	Importo (€)
B.6) Materie prime e di consumo		B.6) Materie prime e di consumo	
B.7) Servizi	60.000,00	B.7) Servizi	
B.8) Godimento beni di terzi		B.8) Godimento beni di terzi	
B.9) Personale*		B.9) Personale*	
B.11) Variazione rimanenze materie prime		B.11) Variazione rimanenze materie prime	
B.12) Accantonamento rischi		B.12) Accantonamento rischi	
B.13) Altri accantonamenti		B.13) Altri accantonamenti	
B.14) Oneri diversi di gestione		B.14) Oneri diversi di gestione	
Totale (netto personale a costi fissi)	60.000,00	Totale (netto personale a costi fissi)	-

* Inserire al massimo il 50% dei costi (la differenza va nella voce CGG)

TOTALE COSTI DI GESTIONE CICLO RIFIUTI INDIFFERENZIATI (CGIND=CSL+CRT+CTS+AC) 320.000,00**1.2) COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (CGD)**

COSTI RACCOLTA DIFF. PER MATERIALE (CRD)		COSTI TRATTAMENTO E RICICLO (CTR)	
Voce economica	Importo (€)	Voce economica	Importo (€)
B.6) Materie prime e di consumo		B.6) Materie prime e di consumo	
B.7) Servizi	500.450,33	B.7) Servizi	
B.8) Godimento beni di terzi		B.8) Godimento beni di terzi	
B.9) Personale*		B.9) Personale*	
B.11) Variazione rimanenze materie prime		B.11) Variazione rimanenze materie prime	
B.12) Accantonamento rischi		B.12) Accantonamento rischi	
B.13) Altri accantonamenti		B.13) Altri accantonamenti	
B.14) Oneri diversi di gestione		B.14) Oneri diversi di gestione	
Totale (netto personale a costi fissi)	500.450,33	Totale (netto personale a costi fissi)	-
		<i>A detrarre</i>	
		Proventi vendita materiali ed energia da rifiuti (-)	-
		Costi imballaggi coperti dal CONAI (-)	-
		Totale netto	-

TOTALE COSTI DI GESTIONE CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (CGD=CRD+CTR) 500.450,33

2) COSTI COMUNI (CC)

% incidenza personale diretto (min 50%)

50,00%

2.1) COSTI AMM. ACCERTAM, RISCOSSIONE E CONTENZ. (CARC)		2.2) COSTI GENERALI DI GESTIONE (CGG)	
Descrizione	Importo (€)	Descrizione	Importo (€)
Costi amministrativi	45.000,00	Costi personale indiretto (calcolati in base alla % sopra)	-
Costi della riscossione	30.000,00	Altri costi generali	
Costi del contenzioso	2.000,00		
Totale	77.000,00	Totale	-

TOTALE COSTI COMUNI (CC=CARC+CGG+CCD)

123.248,43

3) COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

3.1) AMMORTAMENTI (AMM)		3.2) ACCANTONAMENTI (ACC)	
Descrizione	Importo (€)	Descrizione	Importo (€)
Immobilizzazioni materiali		Accantonamento crediti inesigibili	-
Immobilizzazioni immateriali		Altri accantonamenti	
Totale	-	Totale	-

TOTALE COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK=AMM+ACC+R)

-

COSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO (CTS)		ALTRI COSTI (AC)	
<i>Voce economica</i>	<i>Importo (€)</i>	<i>Voce economica</i>	<i>Importo (€)</i>
B.6) Materie prime e di consumo		B.6) Materie prime e di consumo	
B.7) Servizi	260.000,00	B.7) Servizi	-
B.8) Godimento beni di terzi		B.8) Godimento beni di terzi	
B.9) Personale*		B.9) Personale*	
B.11) Variazione rimanenze materie prime		B.11) Variazione rimanenze materie prime	
B.12) Accantonamento rischi		B.12) Accantonamento rischi	
B.13) Altri accantonamenti		B.13) Altri accantonamenti	
B.14) Oneri diversi di gestione		B.14) Oneri diversi di gestione	
Totale (netto personale a costi fissi)	260.000,00	Totale (netto personale a costi fissi)	-

2.3) COSTI COMUNI DIVERSI (CCD)	
Descrizione	Importo (€)
Costi comuni diversi (quota)	3.000,00
Fondo rischi su crediti	50.000,00
Crediti inesigibili (netto fondo)	
Costo istituzioni scolastiche statali (-)	6.751,57
Totale	46.248,43

Tasso di remunerazione capitale - r -*

4,00%

4) RIDUZIONI

3.3) REMUNERAZIONE DEL CAPITALE - R-		Riduzioni art. 14, c. 15		Quota fissa (€)	Quota variabile (€)
Descrizione	Importo (€)				
Capitale esercizio n-1 (kn-1)		Abitazioni con unico occupante		5.076,72	34.842,81
Investimenti programmati esercizio n - In- (+)		Abitazioni a disposizione		2.889,24	21.346,54
Fattore correttivo investimenti non effettuati (Fn) (-)	-	Locali ad uso stagionale		2.203,41	25.569,82
Importo (r x (Kn-1+In-Fn))	-	Abitazioni residenti estero		-	-
		Abitazioni rurali		-	-
		Totale		10.169,37	81.759,17
		Altre riduzioni tecniche		Quota fissa (€)	Quota variabile (€)
		Zona non servita (art. 14, c. 16)			
		Recupero rifiuti assimilati (art. 14, c. 18)		1.512,33	13.192,53
		Totale		1.512,33	13.192,53
		Racc. diff. ut domestiche (art. 14, c. 17)			

* andamento medio annuo dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali

RIEPILOGO COSTI

	Importo parziale (€)	Importo parziale (€)	Importo totale (€)
COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)			820.450,33
COSTI RSU INDIFFERENZIATI (CGIND)		320.000,00	
<i>COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO (CSL)</i>	60.000,00		
<i>COSTI RACCOLTA E TRASPORTO (CRT)</i>	-		
<i>COSTI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO (CTS)</i>	260.000,00		
<i>ALTRI COSTI (AC)</i>	-		
COSTI RSU DIFFERENZIATI (CGD)		500.450,33	
<i>COSTI RACCOLTA DIFFERENZIATA (CRD)</i>	500.450,33		
<i>COSTI TRATTAMENTO E RICICLO (CTR)</i>	-		

COSTI COMUNI (CC)			123.248,43
<i>COSTI AMM. ACCERTAM, RISCOSSIONE E CONTENZ (CARC)</i>	77.000,00		
<i>COSTI GENERALI DI GESTIONE (CGG)</i>	-		
<i>COSTI COMUNI DIVERSI (CCD)</i>	46.248,43		
COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)			-
<i>AMMORTAMENTI (AMM)</i>	-		
<i>ACCANTONAMENTI (ACC)</i>	-		
<i>REMUNERAZIONE CAPITALE- R -</i>	-		
TOTALE			943.698,76
RIDUZIONI			106.633,40
TOTALE COMPLESSIVO			1.050.332,16

SUDDIVISIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI FISSI	
<i>COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO (CSL)</i>	60.000,00
<i>COSTI AMM. ACCERTAM, RISCOSSIONE E CONTENZ (CARC)</i>	77.000,00
<i>COSTI GENERALI DI GESTIONE (CGG)</i>	-
<i>COSTI COMUNI DIVERSI (CCD)</i>	46.248,43
<i>ALTRI COSTI (AC)</i>	-
<i>COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)</i>	-
<i>RIDUZIONI (QUOTA FISSA)</i>	11.681,70
TOTALE COSTI FISSI	194.930,13

18,56% %

COSTI VARIABILI	
<i>COSTI RACCOLTA E TRASPORTO (CRT)</i>	-
<i>COSTI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO (CTS)</i>	260.000,00
<i>COSTI RACCOLTA DIFFERENZIATA (CRD)</i>	500.450,33
<i>COSTI TRATTAMENTO E RICICLO (CTR)</i>	-
<i>RIDUZIONI (QUOTA VARIABILE)</i>	94.951,70
TOTALE COSTI VARIABILI	855.402,03

81,44% %

DETERMINAZIONE GETTITO TARIFFARIO

	Importi anno n-1	Inflazione	Rec. Prod	Importi anno n
Costi fissi anno n-1 (no Ck)	194.930,13	0,00%	0,00%	194.930,13
Costi variabili anno n-1	855.402,03	0,00%	0,00%	855.402,03
Costo d'uso capitale	-			-
Totale costi	1.050.332,16			1.050.332,16

NB: SOLO se scelto "LIBERO" compilare i campi B

IMPUTAZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

TIPO RIPARTO	LIBERO
---------------------	---------------

(indicare LIBERO o PROD.RIFIUTI)

	% libera	Utenze domestiche		Utenze non domestiche		Totale
		%	Importo (€)	%	Importo (€)	Importo (€)
Costi fissi	86,00%	86,00%	167.639,91	14,00%	27.290,22	194.930,13
Costi variabili	86,00%	86,00%	735.645,75	14,00%	119.756,28	855.402,03
Recupero ut domestiche			-		-	
Totale costi variabili			735.645,75		119.756,28	855.402,03
						1.050.332,16

PRODUZIONE DI RIFIUTI STIMATA*inserire i campi in verde*

	Quantità (KG)	Quantità (manuale)
Stima quantita' totale di rifiuti urbani e assimilati prodotti	47.000,00	-
Quota imputabile alle utenze domestiche	- 379.298,44	
Quota imputabile alle utenze non domestiche	426.298,44	

TIPO INSERIMENTO **STIMA***(INSERIRE: MANUALE O STIMA)**se manuale compilare campi O5 e O6 E NON N4**se stima determinato in base a coefficienti Kd - compilare solo N4***nb: NEL CASO DI USO DELL'INSERIMENTO MANUALE OCCORRE STARE ATTENTI
ALLA FISSAZIONE DEI COEFFICIENTI KD, ONDE EVITARE RISULTATI
NON COERENTI**

320-B21

GETTITO TARIFFARIO COMPLESSIVO

inserire i campi in v

	Importo (€)	Importo (€)	%
QUOTA FISSA TOTALE DELLA TARIFFA			
$TF=(CSL + CARC + CGG + CCD + AC)$		194.930,13	
Gettito quota fissa utenze domestiche	167.639,91		86,00%
Gettito quota fissa utenze NON domestiche	27.290,22		14,00%
QUOTA VARIABILE TOTALE DELLA TARIFFA			
$TV=(CRT + CTS + CRD + CTR)$		855.402,03	
Gettito quota variabile utenze domestiche	735.645,75		86,00%
Gettito quota variabile utenze NON domestiche	119.756,28		14,00%
GETTITO TARIFFARIO COMPLESSIVO (TV+TF)		1.050.332,16	

INFORMAZIONI SUL COMUNE

Popolazione	9.311
Ubicazione geografica*	SUD

* Inserire NORD - CENTRO - SUD

Nord: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna;

Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;

Sud: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna

verde

DETERMINAZIONE TARIFFA UTENZE DOMESTICHE

inserire i campi in verde

IPOTESI (INSERIRE: MINIMO-MASSIMO-MEDIO-LIBERO)

MASSIMO

DISTRIBUZIONE FAMIGLIE

n° comp (n)	freq. assoluta N(n)	superficie - Stot(n) (mq)	Coeff Ka(n)	Stot(n) x Ka(n)	Coeff Kb(n)	N(n) x Kb(n)
1	597	77.015,00	0,81	62.382,15	1,00	597,00
2	757	119.576,00	0,94	112.401,44	1,80	1.362,60
3	645	98.594,00	1,02	100.565,88	2,30	1.483,50
4	801	127.698,00	1,09	139.190,82	3,00	2.403,00
5	289	48.955,00	1,10	53.850,50	3,60	1.040,40
6 o più	84	9.170,00	1,06	9.720,20	4,10	344,40
	3.173	481.008		478.110,99		7.230,90

SCELTA LIBERA (vedi foglio Coeff Kb)

Coeff Kb(n)	
1,00	>MAX
1,95	>MAX
3,00	>MAX
3,90	>MAX
4,50	>MAX
4,80	>MAX

DETERMINAZIONE TARIFFA ANNUALE UTENZE DOMESTICHE

n° comp	q.fissa-TFd(N,s)-€/mq	q.variabile-TVd-€
1	0,284	101,74
2	0,330	183,13
3	0,358	233,99
4	0,382	305,21
5	0,386	366,25
6 o più	0,372	417,12

Quota fissa unitaria (Quf)	0,351
Quota variab unit. (Quv)	- 52,46
Costo unit al Kg (cu)	- 1,94

Gettito quota fissa	167.639,91
Gettito quota variabile	735.645,75

Quota fissa utenze domestiche:

$$TFd(n, S) = Quf \times S \times Ka(n)$$

n = Numero di componenti del nucleo familiare.

S = Superficie dell'abitazione (m²).

Quf = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

$$Quf = Ctuf/S_a \times S_{tot}(n) \times Ka(n)$$

dove:

Ctuf= Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.

S_{tot}(n) = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

Ka(n) = Coeffic. che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare.

Quota variabile utenze domestiche:

$$TVd = Quv \cdot Kb(n) \times Cu$$

TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare

Quv = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb)

$$Quv = Qtot/S_n \times N(n) \times Kb(n)$$

Qtot = Quantità totale di rifiuti

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

Kb(n) = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare

Cu = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

DETERMINAZIONE TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE

inserire i campi in verde

IPOTESI (INSERIRE: MINIMO-MASSIMO-MEDIO-LIBERO)

DISTRIBUZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE IN BASE ALL'ATTIVITA' SVOLTA

Num	Attività esercitata (ap)	freq ass	superficie S(ap)-Mq	Kc		Kd	
				MINIMO	MINIMO	S * Kc	S * Kd
				MAGGIORAZIONE U	100%		
				Coeff Kc(ap)	Coeff Kd(ap)		
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	7	2.097,00	0,45	4,00	943,65	8.388,00
2	Cinematografi e teatri	0	0,00	0,33	2,90	-	-
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	20	5.060,59	0,36	3,20	1.821,81	16.193,89
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	9	478,00	0,63	5,53	301,14	2.643,34
5	Stabilimenti balneari	0	0,00	0,35	3,10	-	-
6	Esposizioni, autosaloni	3	598,00	0,34	3,03	203,32	1.811,94
7	Alberghi con ristorante	0	0,00	1,01	8,92	-	-
8	Alberghi senza ristorante	1	140,00	0,85	7,50	119,00	1.050,00
9	Case di cura e riposo	0	0,00	0,90	7,90	-	-
10	Ospedali	1	1.180,00	0,86	7,55	1.014,80	8.909,00
11	Uffici, agenzie, studi professionali	72	4.544,00	0,90	7,90	4.089,60	35.897,60
12	Banche ed istituti di credito	1	800,00	0,48	4,20	384,00	3.360,00
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	41	4.850,00	0,85	7,50	4.122,50	36.375,00
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	21	2.180,18	1,01	8,88	2.201,98	19.359,98
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	15	1.925,00	0,56	4,90	1.078,00	9.432,50
16	Banchi di mercato beni durevoli	62	2.315,00	1,19	10,45	2.754,85	24.191,75
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	19	1.046,00	1,19	10,45	1.244,74	10.930,70
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	10	1.841,00	0,77	6,80	1.417,57	12.518,80
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	15	2.402,00	0,91	8,02	2.185,82	19.264,04
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1	259,00	0,33	2,90	85,47	751,10
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	14	2.119,00	0,45	4,00	953,55	8.476,00
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	16	2.575,00	3,40	29,93	8.755,00	77.069,75
23	Mense, birrerie, amburgherie	2	105,00	2,55	22,40	267,75	2.352,00
24	Bar, caffè, pasticceria	14	1.214,00	2,56	22,50	3.107,84	27.315,00
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	23	2.977,44	1,56	13,70	4.644,80	40.790,91
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	7	888,00	1,56	13,77	1.385,28	12.227,76
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6	766,00	4,42	38,93	3.385,72	29.820,38
28	Ipermercati di generi misti	0	0,00	1,65	14,53	-	-
29	Banchi di mercato genere alimentari	15	582,00	3,35	29,50	1.949,70	17.169,00
30	Discoteche, night club	0	0,00	0,77	6,80	-	-
	utenze giornaliere banchi mercato beni durevoli			2,38	20,90	-	-
	utenze giornaliere ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub			6,80	59,86	-	-
	utenze giornaliere mense, birrerie, amburgherie			5,10	44,80	-	-
	utenze giornaliere bar, caffè, pasticceria			5,12	45,00	-	-
	utenze giornaliere ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio			8,84	77,86	-	-
	utenze giornaliere banchi mercato generi alimentari			6,70	59,00	-	-
	Totale	395	42.942			48.417,90	426.298,44

Quota fissa unitaria (Qapf)	0,564
Costo unitario (Cu)	0,281

DETERMINAZIONE TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE

Num	Attività esercitata (ap)	quota fissa-TFnd- (€/mq)	quota variabile-TVnd- (€/mq)	quota fissa	quota variabile	Tariffa totale (€/mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,254	1,12	531,88	2.356,37	1,377
2	Cinematografi e teatri	0,186	0,81	-	-	1,001
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,203	0,90	1.026,85	4.549,21	1,102
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,355	1,55	169,73	742,57	1,909
5	Stabilimenti balneari	0,197	0,87	-	-	1,068
6	Esposizioni, autosaloni	0,192	0,85	114,60	509,01	1,043
7	Alberghi con ristorante	0,569	2,51	-	-	3,075
8	Alberghi senza ristorante	0,479	2,11	67,07	294,97	2,586
9	Case di cura e riposo	0,507	2,22	-	-	2,727
10	Ospedali	0,485	2,12	571,98	2.502,73	2,606
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,507	2,22	2.305,06	10.084,40	2,727
12	Banche ed istituti di credito	0,271	1,18	216,44	943,90	1,450
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni	0,479	2,11	2.323,60	10.218,51	2,586
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,569	2,49	1.241,12	5.438,63	3,064
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli,	0,316	1,38	607,60	2.649,79	1,692
16	Banchi di mercato beni durevoli	0,671	2,94	1.552,74	6.795,98	3,606
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	0,671	2,94	701,58	3.070,67	3,606
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,434	1,91	799,00	3.516,80	2,344
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,513	2,25	1.232,01	5.411,68	2,766
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,186	0,81	48,17	211,00	1,001
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,254	1,12	537,46	2.381,09	1,377
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	1,916	8,41	4.934,66	21.650,53	10,324
23	Mense, birrerie, amburgherie	1,437	6,29	150,91	660,73	7,730
24	Bar, caffè, pasticceria	1,443	6,32	1.751,70	7.673,36	7,764
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,879	3,85	2.617,99	11.459,03	4,728
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	0,879	3,87	780,80	3.435,04	4,748
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2,491	10,94	1.908,32	8.377,18	13,428
28	Ipermercati di generi misti	0,930	4,08	-	-	5,012
29	Banchi di mercato genere alimentari	1,888	8,29	1.098,93	4.823,14	10,175
30	Discoteche, night club	0,434	1,91	-	-	2,344
	utenze giornaliere banche mercato beni durevoli	1,341	5,87	-	-	7,213
	utenze giornaliere ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,833	16,82	-	-	20,649
	utenze giornaliere mense, birrerie, amburgherie	2,875	12,59	-	-	15,460
	utenze giornaliere bar, caffè, pasticceria	2,886	12,64	-	-	15,527
	utenze giornaliere ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,983	21,87	-	-	26,855
	utenze giornaliere banche mercato generi alimentari	3,776	16,57	-	-	20,351
Totali				27.290,22	119.756,28	
				fissi	variabili	
	Totale costi			27.290,22	119.756,28	

Quota Fissa Utenze non Domestiche

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Qapf \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

$TFnd(ap, S_{ap})$ = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap} .

S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

$Qapf$ = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di prod

$$Qapf = Ctapf / S_{ap} \cdot S_{tot}(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

$Ctapf$ = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche.

$S_{tot}(ap)$ = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap .

$Kc(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze non domestiche.

$$TVnd(ap, S_{ap}) = Cu \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kd(ap)$$

dove:

$TVnd(ap, S_{ap})$ = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap} .

Cu = Costo unitario(€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva;

$Kd(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione in kg/m² anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività.

SCelta LIBERA

Coef Kc(ap)	Coef Kd(ap)
0,43	3,98
0,48	4,25
0,54	4,80
0,84	7,45
0,70	6,18
0,58	5,12
1,66	14,67
1,25	10,98
1,54	13,55
1,78	15,67
1,54	13,55
0,90	7,89
1,29	11,26
1,50	13,21
0,90	7,90
1,36	12,00
1,17	10,32
1,04	9,10
1,31	11,50
0,93	8,20
0,92	8,10
10,29	90,55
4,52	39,80
7,36	64,77
2,45	21,55
2,44	21,50
11,25	98,96
2,07	18,20
6,87	60,50
1,91	16,83
1,36	12,00
10,29	90,55
4,52	39,80
7,36	64,77
11,25	98,96
6,87	60,50

zione (Kc).

Tabella 2 - Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche

Numero componenti del nucleo familiare	Kb Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare		
	minimo	massimo	medio
1	0,60	1,00	0,80
2	1,40	1,80	1,60
3	1,80	2,30	2,05
4	2,20	3,00	2,60
5	2,90	3,60	3,25
6 o più	3,40	4,10	3,75

Tabella 1 - Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

Comuni con popolazione > 5.000 abitanti			
Numero componenti del nucleo familiare	Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare		
	Nord	Centro	Sud
1	0,80	0,86	0,81
2	0,94	0,94	0,94
3	1,05	1,02	1,02
4	1,14	1,10	1,09
5	1,23	1,17	1,10
6 o più	1,30	1,23	1,06

Comuni con popolazione < 5.000 abitanti			
Numero componenti del nucleo familiare	Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare		
	Nord	Centro	Sud
1	0,84	0,82	0,75
2	0,98	0,92	0,88
3	1,08	1,03	1,00
4	1,16	1,10	1,08
5	1,24	1,17	1,11
6 o più	1,30	1,21	1,10

TABELLA 3A: Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche

Comuni con popolazione > 5.000 abitanti										
Kc Coefficiente potenziale di produzione										
		NORD			CENTRO			SUD		
		minimo	massimo	media	minimo	massimo	media	minimo	massimo	media
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	0,67	0,54	0,43	0,61	0,52	0,45	0,63	0,54
2	Cinematografi e teatri	0,30	0,43	0,37	0,39	0,46	0,43	0,33	0,47	0,40
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,60	0,56	0,43	0,52	0,48	0,36	0,44	0,40
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	0,82	0,74	0,81	0,78	0,63	0,74	0,69
5	Stabilimenti balneari	0,38	0,64	0,51	0,45	0,67	0,56	0,35	0,59	0,47
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	0,43	0,33	0,56	0,45	0,34	0,57	0,46
7	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	1,42	1,08	1,59	1,34	1,01	1,41	1,21
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	1,02	0,85	1,19	1,02	0,85	1,08	0,97
9	Case di cura e riposo	1,00	1,25	1,13	0,89	1,47	1,18	0,90	1,09	1,00
10	Ospedali	1,07	1,29	1,18	0,82	1,70	1,26	0,86	1,43	1,15
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	1,30	0,97	1,47	1,22	0,90	1,17	1,04
12	Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	0,58	0,51	0,86	0,69	0,48	0,79	0,64
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	1,41	1,20	0,92	1,22	1,07	0,85	1,13	0,99
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	1,46	0,96	1,44	1,20	1,01	1,50	1,26
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60	0,83	0,72	0,72	0,86	0,79	0,56	0,91	0,74
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	1,44	1,08	1,59	1,34	1,19	1,67	1,43
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	1,48	1,29	0,98	1,12	1,05	1,19	1,50	1,35

18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	0,93	0,74	0,99	0,87	0,77	1,04	0,91
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	1,25	0,87	1,26	1,07	0,91	1,38	1,15
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	0,65	0,32	0,89	0,61	0,33	0,94	0,64
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	0,82	0,43	0,88	0,66	0,45	0,92	0,69
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	9,63	7,60	3,25	9,84	6,55	3,40	10,28	6,84
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	6,24	2,67	4,33	3,50	2,55	6,33	4,44
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	5,13	2,45	7,04	4,75	2,56	7,36	4,96
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	2,39	1,49	2,34	1,92	1,56	2,44	2,00
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	2,08	1,49	2,34	1,92	1,56	2,45	2,01
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	11,29	9,23	4,23	10,76	7,50	4,42	11,24	7,83
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	2,15	1,47	1,98	1,73	1,65	2,73	2,19
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,50	6,92	5,21	3,48	6,58	5,03	3,35	8,24	5,80
30	Discoteche, night club	1,04	1,91	1,48	0,74	1,83	1,29	0,77	1,91	1,34

TABELLA 3B

Comuni con popolazione <= 5.000 abitanti										
Kc Coefficiente potenziale di produzione										
		NORD			CENTRO			SUD		
		minimo	massimo	media	minimo	massimo	media	minimo	massimo	media
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32	0,51	0,42	0,34	0,66	0,50	0,29	0,52	0,41
2	Campeggi, distributori carburanti	0,67	0,80	0,74	0,70	0,85	0,78	0,44	0,74	0,59
3	Stabilimenti balneari	0,38	0,63	0,51	0,43	0,62	0,53	0,66	0,75	0,71
4	Esposizioni, autosaloni	0,30	0,43	0,37	0,23	0,49	0,36	0,34	0,52	0,43
5	Alberghi con ristorante	1,07	1,33	1,20	1,02	1,49	1,26	1,01	1,55	1,28
6	Alberghi senza ristorante	0,80	0,91	0,86	0,65	0,85	0,75	0,85	0,99	0,92
7	Case di cura e riposo	0,95	1,00	0,98	0,93	0,96	0,95	0,89	1,20	1,05
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,00	1,13	1,07	0,76	1,09	0,93	0,90	1,05	0,98
9	Banche ed istituti di credito	0,55	0,58	0,57	0,48	0,53	0,51	0,44	0,63	0,54
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,87	1,11	0,99	0,86	1,10	0,98	0,94	1,16	1,05
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	1,52	1,30	0,86	1,20	1,03	1,02	1,52	1,27
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,72	1,04	0,88	0,68	1,00	0,84	0,78	1,06	0,92
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	1,16	1,04	0,92	1,19	1,06	0,91	1,45	1,18
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,43	0,91	0,67	0,42	0,88	0,65	0,41	0,86	0,64
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	0,82	0,53	1,00	0,77	0,67	0,95	0,81
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84	7,42	6,13	5,01	9,29	7,15	5,54	8,18	6,86
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64	6,28	4,96	3,83	7,23	5,53	4,38	6,32	5,35
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	2,38	2,07	1,91	2,66	2,29	0,57	2,80	1,69
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	2,08	1,13	2,39	1,76	2,14	3,02	2,58
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	10,44	8,25	6,58	10,89	8,74	0,34	10,88	5,61
21	Discoteche, night club	1,04	1,64	1,34	1,00	1,58	1,29	1,02	1,75	1,39

TABELLA 4A:Coefficients per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche

Attività per comuni > 5000 abitanti		Kd Coefficiente produzione Kg/m ² anno							
		Nord			Centro			Sud	
		min	max	media	min	max	media	min	max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,28	5,50	4,39	3,98	5,65	4,82	4,00	5,50
2	Cinematografi e teatri	2,50	3,50	3,00	3,60	4,25	3,93	2,90	4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,20	4,90	4,55	4,00	4,80	4,40	3,20	3,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,25	7,21	6,73	6,78	7,45	7,12	5,53	6,55
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,22	4,16	4,11	6,18	5,15	3,10	5,20
6	Esposizioni, autosaloni	2,82	4,22	3,52	3,02	5,12	4,07	3,03	5,04
7	Alberghi con ristorante	9,85	13,45	11,65	9,95	14,67	12,31	8,92	12,45
8	Alberghi senza ristorante	7,76	8,88	8,32	7,80	10,98	9,39	7,50	9,50
9	Case di cura e riposo	8,20	10,22	9,21	8,21	13,55	10,88	7,90	9,62
10	Ospedali	8,81	10,55	9,68	7,55	15,67	11,61	7,55	12,60
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,78	12,45	10,62	8,90	13,55	11,23	7,90	10,30
12	Banche ed istituti di credito	4,50	5,03	4,77	4,68	7,89	6,29	4,20	6,93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	8,15	11,55	9,85	8,45	11,26	9,86	7,50	9,90
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,08	14,78	11,93	8,85	13,21	11,03	8,88	13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,92	6,81	5,87	6,66	7,90	7,28	4,90	8,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	8,90	14,58	11,74	9,90	14,63	12,27	10,45	14,69
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	8,95	12,12	10,54	9,00	10,32	9,66	10,45	13,21

18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,76	8,48	7,62	6,80	9,10	7,95	6,80	9,11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95	11,55	10,25	8,02	11,58	9,80	8,02	12,10
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,13	7,53	5,33	2,93	8,20	5,57	2,90	8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,91	6,71	4,00	8,10	6,05	4,00	8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	45,67	78,97	62,32	29,93	90,55	60,24	29,93	90,50
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,78	62,55	51,17	24,60	39,80	32,20	22,40	55,70
24	Bar, caffè, pasticceria	32,44	51,55	42,00	22,55	64,77	43,66	22,50	64,76
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,55	22,67	19,61	13,72	21,55	17,64	13,70	21,50
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,60	21,40	17,00	13,70	21,50	17,60	13,77	21,55
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	58,76	92,56	75,66	38,90	98,96	68,93	38,93	98,90
28	Ipermercati di generi misti	12,82	22,45	17,64	13,51	18,20	15,86	14,53	23,98
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,70	56,78	42,74	32,00	60,50	46,25	29,50	72,55
30	Discoteche, night club	8,56	15,68	12,12	6,80	16,83	11,82	6,80	16,80

TABELLA 4B

Attività per comuni fino a 5000 abitanti		Kd Coefficiente produzione Kg/m ² anno							
		Nord			Centro			Sud	
		min	max	media	min	max	media	min	max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60	4,20	3,40	2,93	5,62	4,28	2,54	4,55
2	Campeggi, distributori carburanti	5,51	6,55	6,03	5,95	7,20	6,58	3,83	6,50
3	Stabilimenti balneari	3,11	5,20	4,16	3,65	5,31	4,48	5,80	6,64
4	Esposizioni, autosaloni	2,50	3,55	3,03	1,95	4,16	3,06	2,97	4,55
5	Alberghi con ristorante	8,79	10,93	9,86	8,66	12,65	10,66	8,91	13,64
6	Alberghi senza ristorante	6,55	7,49	7,02	5,52	7,23	6,38	7,51	8,70
7	Case di cura e riposo	7,82	8,19	8,01	7,88	8,20	8,04	7,80	10,54
8	Uffici, agenzie, studi professionali	8,21	9,30	8,76	6,48	9,25	7,87	7,89	9,26
9	Banche ed istituti di credito	4,50	4,78	4,64	4,10	4,52	4,31	3,90	5,51
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,11	9,12	8,12	7,28	9,38	8,33	8,24	10,21
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80	12,45	10,63	7,31	10,19	8,75	8,98	13,34
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	5,90	8,50	7,20	5,75	8,54	7,15	6,85	9,34
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55	9,48	8,52	7,82	10,10	8,96	7,98	12,75
14	Attività industriali con capannoni di produzione	3,50	7,50	5,50	3,57	7,50	5,54	3,62	7,53

15	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,92	6,71	4,47	8,52	6,50	5,91	8,34
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	39,67	60,88	50,28	42,56	78,93	60,75	48,74	71,99
17	Bar, caffè, pasticceria	29,82	51,47	40,65	32,52	62,31	47,42	38,50	55,61
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43	19,55	16,99	16,20	22,57	19,39	5,00	24,68
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59	21,41	17,00	9,60	20,35	14,98	18,80	26,55
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72	85,60	67,66	55,94	92,55	74,25	3,00	95,75
21	Discoteche, night club	8,56	13,45	11,01	8,51	13,42	10,97	8,95	15,43

media
4,75
3,51
3,55
6,04
4,15
4,04
10,69
8,50
8,76
10,08
9,10
5,57
8,70
11,05
6,45
12,57
11,83

7,96
10,06
5,58
6,06
60,22
39,05
43,63
17,60
17,66
68,92
19,26
51,03
11,80

media
3,55
5,17
6,22
3,76
11,28
8,11
9,17
8,58
4,71
9,23
11,16
8,10
10,37
5,58

7,13
60,37
47,06
14,84
22,68
49,38
12,19